

la Nuova Ferrara

Sfida a otto nel capoluogo È Lega-Pd, poi M5s e civici

Fabbri (centrodestra) tenta di strappare la città a Modonesi, erede di Tagliani Mantovani da outsider a candidato certificato a 5 stelle. Fusari unica donna

FERRARA. Otto aspiranti sindaci si contenderanno il 26 maggio, ed eventualmente al ballottaggio, la poltrona lasciata da Tiziano Tagliani dopo due mandati. Il confronto si preannuncia come il più aperto del Dopoguerra, con i tre principali schieramenti politici rappresentati e una schiera mai vista di candidati civici di vario orientamento.

TRE POLI

Il percorso che ha alla fine portato alla candidatura di esponenti dei partiti più importanti nei poli politici nazionali è risultato tutt'altro che lineare. Da molti mesi era data per scontata la corsa di Alan Fabbri, che si presenta sull'onda impetuosa della Lega di Salvini, anche se al leader del Carroccio nostrano, già sindaco di Bondeno, venivano attribuite mire anche in chiave regionale: sul suo nome si è compattato l'intero centrodestra, con l'aggiunta di due civiche, Ferrara civica e Ferrara cambia, che tenteranno di drenare voti

centristi e comunque al di fuori dello schieramento politico di riferimento.

Aldo Modonesi è diventato il candidato ufficiale del Pd e del centrosinistra all'ultimo tuffo, un destino strano per chi si prepara da lustri a questo appuntamento. A dicembre, infatti, il Pd aveva chiesto ai suoi esponenti un passo indietro per far crescere candidature civiche, nella convinzione di poter meglio contrastare l'avanzata leghista. Tra candidature ritirate e indisponibilità a fare passi indietro da parte di chi era effettivamente sceso in campo, un paio di mesi sono bastati a far cambiare idea ai vertici dem, e da lì è ripresa la scalata dell'attuale assessore. Il candidato dem è appoggiato da quattro liste nelle quali hanno trovato posto solo qualche esponente socialista, tanto che la dizione centrosinistra appare perfino ridondante.

Anche Tommaso Mantovani fino a due mesi fa non appariva nei radar dei possibili can-

didati M5s. Il naufragio del progetto Laboratorio civico ha aperto la strada al gruppo di Mantovani, che si è ritrovato da solo a competere per il simbolo e l'ha ottenuto. La sfida parte in salita anche per l'ostilità della componente pentastellata che fa riferimento alla candidata di cinque anni fa, Ilaria Morghen, la più organizzata.

CIVICI DI TUTTI I TIPI

Tra le candidature non politiche vi sono esponenti della società civile all'esordio assoluto, e personalità con esperienze politiche molto solide. È il caso di Francesco Rendine, candidato di Giustizia, onore e libertà, civica da lui fondata cinque anni fa, che nel frattempo si è strutturata con addentellati extraterritoriali. Rendine è consigliere comunale da tre legislature e nel 2014 raccolse il 3,32% e si è distinto per fare opposizione dura. Anche Alberto Bova, candidato dei pizzarottiani di Italia in Comune nel quale sono confluiti i civici di Ferrara concreta, viene

da un'esperienza di consigliere, all'interno della maggioranza di Tagliani. Roberta Fusari è ancora assessore in carica, è stata lanciata come candidata dai radicali di +Europa e ha saputo attrarre parte della sinistra, a partire da Mdp.

Le novità della scena politica ferrarese sono Giorgio Massini e Andrea Firrinceli. Il primo è un medico pubblico che è stato lanciato da civici vicini al centrodestra, e sta impostando da mesi la sua campagna elettorale. Il secondo è il vicecomandante provinciale dei Carabinieri, considerato nel centrodestra vicino al Pd ma che ha rimarcato con forza la propria terzietà ed estraneità ai giochi politici.

UGUAGLIANZA DI GENERE?

Tra i candidati sindaci l'equilibrio di genere è lontano: una sola candidata donna su otto, Fusari, cinque anni fa erano due (Marika Felloni e Ilaria Morghen) sempre su otto. —

Stefano Ciervo

BY NC ND DALCUNI DIRITTI RISERVATI

VERSO IL VOTO

Tessere smarrite o senza più spazi: ecco come fare

Domenica 26 maggio le urne resteranno aperte dalle ore 7 alle ore 23 per le elezioni amministrative ed europee. Lo scrutinio delle elezioni europee inizierà subito dopo la chiusura della votazione, quindi dalle 23 della domenica, mentre quello delle elezioni amministrative inizierà alle ore 14 di lunedì 27 maggio. Per votare è necessario presentarsi al seggio elettorale in cui si è

iscritti (il numero, l'edificio e l'indirizzo nel quale è installato sono indicati nella tessera elettorale) con la tessera elettorale del Comune di Ferrara e con un documento di riconoscimento. In caso di smarrimento o di assenza di spazi ancora utilizzabili sulla scheda elettorale ci si può recare all'Ufficio Elettorale del Comune, in via Fausto Beretta 19, per il rilascio della nuova tessera, portando con sé un docu-

mento di identità e, nel caso, la tessera esaurita.



LA CORSA A SINDACO DI FERRARA

ALBERTO BOVA

Alberto Bova, avvocato e consigliere comunale, è il candidato di Italia in Comune-Ferrara concreta. Nato a Messina 59 anni fa, residente in città fin dal liceo scientifico, è sposato con due figli. Ha svolto attività di volontariato e all'interno del Cus, è stato vicepretore onorario a Ferrara. È entrato in politica a sostegno del sindaco Tagliani, con Ferrara concreta, per la quale si è candidato al Parlamento nel 2018 prendendo 828 voti in città, dopo le 500 preferenze delle Comunali 2014.

ALAN FABBRI

Alan Fabbri, 40 anni, di origine bondenese, è il candidato del centrodestra. Ingegnere dei materiali, prima esperienza lavorativa alla Vortex Hydra, è iscritto alla Lega Nord dal 1999, ha ricoperto gli incarichi di assessore e poi sindaco, per due mandati, a Bondeno. È stato consigliere e assessore provinciale, e dal 2014 è capogruppo regionale della Lega. È fondatore dell'associazione culturale di "Teuta Ligonnes" e organizzatore del "Bundan Celtic Festival".

ANDREA FIRRINCIELI

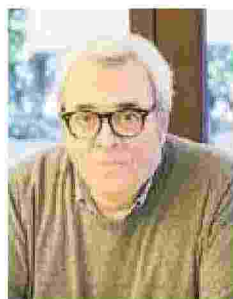
Andrea Furrincieli, 57 anni, vicecomandante dei Carabinieri di Ferrara, si candida con la lista InnovaFe, e si è presentato come civico "puro" rifiutando collocazioni politiche, anche se appare più vicino al centrosinistra che al centrodestra. Originario di Bologna, risiede a Ferrara dal 2000, il tempo del suo primo incarico in provincia nell'Arma. È presidente del Jazz club e vicepresidente del Palio di Ferrara, frequentato da molti anni, è attivo nel mondo del volontariato.

ROBERTA FUSARI

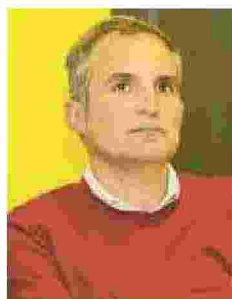
Roberta Fusari, nata a Carpi 46 anni fa, è candidata di Azione civica, +Europa e Coalizione civica. È sposata e madre di due figli. È iscritta all'Ordine degli Architetti e si occupa principalmente di progettazione paesaggistica. Svolge attività professionale ed è docente a contratto del corso Architetture del paesaggio a Unife. Dal 2009 è assessore della giunta Tagliani, con deleghe all'Urbanistica, all'Edilizia privata e pubblica, Unesco a Partecipazione. Non ha rinnovato l'iscrizione al Partito Democratico.

TOMMASO MANTOVANI

Tommaso Mantovani è il candidato certificato del Movimento 5 stelle. È uno storico attivista pentastellato, con militanza in Progetto per Ferrara e nei comitati per l'aria pulita. Era nella lista M5s per le Regionali 2010, poi un periodo d'impegno con i Cittadini 5 stelle fino al ritorno all'attivismo in prima persona con questa campagna elettorale. È insegnante di filosofia e storia al liceo Scientifico di Argenta, già docente all'Università popolare e nei progetti d'istruzione carceraria. Ha 55 anni.

GIORGIO MASSINI

Giorgio Massini è una delle sorprese della campagna elettorale 2019, in quanto mai affacciato sulla scena politica. L'ortopedico 55enne, originario di Venezia ma a Ferrara fin dai tempi dell'università, guida una lista civica di orientamento di centrodestra, comunque indipendente dal polo di Alan Fabbri. Ha svolto l'intera carriera professionale nella sanità pubblica locale, lavorando praticamente in tutti gli ospedali della provincia, specializzandosi nella chirurgia robot assistita.

ALDO MODONESI

Aldo Modonesi, candidato sindaco del centrosinistra, ha 47 anni, ed è assessore in carica. È laureato in Scienze politiche all'università di Bologna per la quale ha collaborato come assistente al corso di Sociologia dell'educazione. È stato vicepresidente regionale Acli e presidente della Circostrizione Gad, dove abita. Dal 2003 è assessore comunale prima alle Attività economiche e in seguito a Lavori pubblici, Mobilità e Sicurezza. È iscritto al Pd. È sposato e ha una figlia.

FRANCESCO RENDINE

Francesco Rendine, consigliere in carica e candidato di Gol, è nato a Sermide 59 anni fa. Laureato in ingegneria elettromeccanica, tecnologo biomedico presso l'università di Bologna, specializzazione in Ecologia all'Università di Urbino. Dirigente Asl, tratta come professionista questioni tecnico-ingegneristiche nel campo giudiziario. Dal 2005 è consigliere comunale, con An, Pdl e poi nella civica Gol. È stato il recordman d'interpellanze, 120, nella passata consiliatura.